

Cinema

Lecce, nuova Cinecittà molto europea

PAOLA CASELLA

Il Festival del cinema europeo di Lecce è un'anomalia nel panorama italiano: non ha la tradizione della Mostra di Pesaro o il target particolare del Torino Film Fest (per non parlare dei budget di Roma o del primato storico di Venezia), eppure sta a poco a poco costruendo una reputazione solida come manifestazione di qualità, ricca di spunti e di suggestioni - oltre ad avere il vantaggio di una cornice di per sé evocativa, quella del Salento dove, secondo Placido, «sta prendendo casa una sfilza di star internazionali, e si sta costituendo una sorta di nuova Cinecittà», tanto che Silvia Godelli, assessore al Mediterraneo per la regione Puglia, anticipa che «sono già in cantiere due cineporti e una serie di sale di posa, costruite utilizzando anche fondi strutturali europei». Quest'anno - siamo alla nona edizione - dal 15 al 20 aprile Lecce ospiterà due "protagonisti del cinema", Nikita Mikhalkov (di cui verrà proiettato anche il film più recente, 12, remake de La parola ai giurati) e Michele Placido, pugliese doc, qui omaggiato nel suo ruolo di interprete. A entrambi verrà dedicata una rassegna e il regista russo sarà anche oggetto di un convegno organizzato dal Sindacato critici. Ma verrà dato spazio anche ai nuovi talenti: sia attori giovani come Michele Venitucci e Jasmine Trinca che registi emergenti pugliesi, protagonisti di un concorso di corti, nonché di un esperimento che pare il progetto più interessante del festival - la realizzazione di un documentario a un centinaio di mani, orchestrato dai registi Alessandro Piva (quello di LaCapaGira) e Maurizio Sciarra, sulla demolizione dell'ecomostro di Punta Perotti, che ha deturpato per oltre un decennio il lungomare barese. La marcia in più del Festival di Lecce resta infatti l'attenzione al rapporto fra cinema e realtà, cui è dedicata proprio una sezione dove si parla di tematiche del lavoro, di Dico, dei rapporti fra Stati Uniti e Iraq, della tragedia dell'11 settembre. Infine, visto che si tratta di un festival europeo, il concorso di lungometraggi vede in gara film spagnoli, macedoni, croati, danesi, polacchi e l'italiano **L'estate d'inverno** di Davide Sibaldi, e anche quest'anno verrà assegnato il premio Lux con il quale il parlamento dell'Unione premia i film che avvicinano l'Europa ai suoi cittadini.